

Signor presidente, stimati municipali, care colleghe, cari colleghi,

intervengo a nome dei Verdi.

Condividiamo gli interventi per facilitare la mobilità pedonale degli anziani. Sosteniamo invece la proposta della commissione di scorporare dal messaggio il progetto 7 di parco tra via Passetto e via Pioda.

Elenchiamo qui di seguito alcune motivazioni:

Come preambolo intendo dapprima far chiarezza sui termini *Multigenerazionale* e *Intergenerazionale*. Le aree *INTERgenerazionali* sono pensate per facilitare e provocare l'interazione tra persone di generazioni distinte. Spazi per stare assieme, per incontrarsi, per comunicare. Andare in un simile parco non significa che ogni generazione sta per sé, separata, come succede di solito nei nostri parchi. Queste aree ricreative sono pensate perché ci si guardi, non per darsi le spalle. Questo non significa che per forza tutto ciò che succede debba essere intergenerazionale. Bisogna favorire ed incrementare i rapporti tra le diverse generazioni in una società fin troppo segmentata come lo è la nostra.

Analogamente alla CdG constatiamo che qui non è previsto un WC per le persone, per bambini e anziani, ma per i cani sì? Sembra una presa in giro, siccome l'area non è grande, e spazi per passeggiare con i cani ce ne sono a 200 m scendendo verso l'argine, mi sembra inappropriato togliere terreno a questo scopo.

La casetta per i libri può andar bene, ma sorge una domanda: sta scritto "per tutti i fruitori, allora sarà multigenerazionale. Ci saranno libri per adulti, per ragazzi e per bambini. Chi la gestisce? Chi la controlla? Se già ogni due giorni bisogna controllare la bibliocabina del Parco San Jorio poiché c'è chi vi lascia libri inappropriati per bambini e ragazzi, bisognerà prestare particolare attenzione. Ora le bibliocabine o cassette dei libri sono di moda, come è una moda realizzare parchi con attrezzi per fitness, che poi arrugginiscono.

A 100-150 m ci sono già due parchi giochi. Doppioni non servono.

A Locarno mancano spazi per i ragazzi, quelli di 8-10 anni fino ai 14-15 anni, che sono troppo grandi per un parco giochi. A loro non si pensa mai. Bambini e giovani per crescere sani hanno bisogno di spazi liberi e creativi dove possano socializzare, acquisire nuove competenze a integrarsi alla società e il territorio in cui abitano, incontrando e interagendo con persone di altre generazioni.

Si potrebbe pensare ad esempio ad uno spazio con rete alta flessibile, per giocare a street soccer, o altri giochi a pallone come palla volo o un canestro di basket, dato che i piazzali delle scuole sono preclusi al di fuori dell'orario scolastico.

Bambini e giovani per crescere sani hanno bisogno di spazi liberi e creativi dove possano socializzare, acquisire nuove competenze a integrarsi alla società e il territorio in cui abitano, incontrando e interagendo con persone di altre generazioni.

Si dovrebbe inoltre chiarire meglio il gruppo target, a cui ci si rivolge ad esempio per uno spazio intergenerazionale.

Si dovrebbe anche chiarire meglio la funzionalità. E bisognerebbe definire chiaramente anche quali sono i servizi offerti.

Per tutti questi motivi chiediamo come proposto dalla CDG di scorporare dal messaggio il parco tra via Pioda e via Passetto invitando il Municipio a presentare un nuovo messaggio che contenga un progetto più preciso e ampio per uno o più parchi intergenerazionali e che possano coinvolgere tutte le fasce di età, in particolare anche la fascia dei ragazzi tra 8 e 14 anni.

Grazie per l'attenzione

## RISOLUZIONE EMERGENZA CLIMATICA

Signor presidente, stimati municipali, care colleghe cari colleghi,

Innanzitutto manifesto anche io la mia delusione per la bocciatura in entrata di seduta dell'anticipo di questo oggetto, atteggiamento che ritengo irrispettoso verso dei giovani che si sono mobilitati per il bene comune. Devo ammettere di essere inoltre piuttosto sconcertato da alcune affermazioni della collega Angelini, della collega Ceschi e del collega Vetterli, che dimostrano purtroppo di non aver capito la portata del problema a cui siamo di fronte.

In questo momento di emergenza non possiamo più proseguire con misure edulcorate o delegando tutto alle scelte individuali o all'innovazione che verrà.

La scienza in questo momento è chiara: se si vuole evitare di perdere il controllo del clima terrestre bisogna ridurre globalmente a zero le emissioni di gas ad effetto serra entro e non oltre il 2050. Come paese industrializzato abbiamo una responsabilità ancora maggiore, dato che molte emissioni storiche cadono proprio sulle spalle dei paesi industrializzati.

Gli studi più recenti indicano chiaramente che se si vuole rispettare l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale sotto i 2 gradi bisogna ridurre le emissioni globali del 3% all'anno, addirittura del 7% se si vuole rimanere al di sotto del grado e mezzo di riscaldamento. La sfida è titanica e non è comparabile con nessun'altra nella storia dell'umanità. Non abbiamo quindi più tempo a disposizione per continuare a fare melina, magari tentando di giocare la presunta carta di una Svizzera o di una Locarno come esempi a livello mondiale o del «stiamo già facendo alcune cose come il bike sharing». Se si considerano tutti i consumi la Svizzera si trova nei primi 20 posti a livello mondiale per emissioni pro capite di gas serra. Valore che vale anche per gli abitanti della città Locarno, indipendentemente dalla superficie che occupano sul pianeta.

L'emergenza a cui siamo di fronte richiederebbe invece decisioni coraggiose per rompere con quelle politiche del passato che stanno causando il problema. E' ora di rendersi bene conto che il ritmo attuale del cambiamento non basta neanche minimamente per raggiungere gli obiettivi.

Nel campo energetico bisogna sostenere maggiormente quei cittadini di Locarno che abbandonano il fossile e che decidono per maggiore efficienza energetica.

Nella mobilità è ora di darsi degli obiettivi ambiziosi di trasferimento degli spostamenti al mezzo pubblico e alla mobilità lenta ed insistere maggiormente sulla mobilità elettrica per i pochi spostamenti rimanenti.

Ogni secondo un metro quadrato di terreno viene cementificato in Svizzera, anche a Locarno la cementificazione è un grosso problema. Giornalmente spariscono giardini, orti e vigneti per far posto a costruzioni spesso inutili. La produzione di cemento è in gran parte basata sul fossile. Fermare la speculazione edilizia è quindi un chiaro atto in favore del clima.

Nell'alimentazione si dovrà favorire nelle mense comunali il consumo di proteine vegetali, riducendo il consumo di carne e latticini e adottando e promuovendo sistemi di coltivazione biologici.

Per tutti questi motivi e per finalmente considerare degnamente anche i diritti delle future generazioni invito a sostenere la risoluzione così come presentata che quindi è sicuramente da preferire alla variante proposta dal collega Spano.

Grazie per l'attenzione.